

Piano Nazionale Arbovirosi 2020-2025, *zanzare nel mirino del Ministero*

L'articolato intervento di Patrizia Parodi, del Ministero della Salute, ha fatto luce sul PNA – Piano Nazionale Arbovirosi 2020-2025 recentemente pubblicato dal Ministero, con un'impostazione operativa e molto innovativa.

Nell'ambito del seminario ravennate (ma di respiro internazionale) sul controllo sostenibile delle zanzare, ha avuto particolare rilevanza l'intervento di **Patrizia Parodi**, della Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria del Ministero della Salute, che ha illustrato il Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi (PNA) per il 2020-2025, indicandone le peculiarità e le novità. Di particolare interesse la relazione, nel corso della quale sono stati presentati dati e contenuti sul problema in un'ottica globale, ed impostazioni del PNA del tutto innovative.

Un grave problema di sanità pubblica

“Le malattie trasmesse da vettori costituiscono un importante problema di sa-

nità pubblica. Infatti causano ogni anno 700mila morti, e rappresentano oltre il 17% di tutte le malattie infettive. Non è un caso se fra i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, creati dall'ONU per continuare gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, e validi per il periodo 2015-2030, il terzo è tutto dedicato alla salute. Entro il 2030, in particolare, l'obiettivo è quello di porre termine alle epidemie di AIDS, tubercolosi, malaria e malattie tropicali fino ad ora quasi ignorate.

Male la diffusione di malaria

A proposito: secondo l'ultimo Rapporto del Segretario Generale al Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite, non c'è stata nessuna riduzione significativa dei casi di malaria nel mondo nel periodo 2015-2017. In Africa sub-sahariana si registrano oltre il 90% dei casi totali. Preoccupa la stima di 3,5 milioni di casi di malaria in più nel 2017 nei 10 paesi africani più colpiti rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda la NTDs, si assiste a una diminuzione della richiesta di trattamenti/assistenza (1,58 miliardi di persone nel 2017; 1,63 miliardi nel 2015 e 2,03 miliardi nel 2010). Il miglioramento della sorveglianza nel 2017 ha permesso di identificare ulteriori popolazione che richiedono interventi contro tali malattie.

Gli impegni dei paesi del G7

Due anni fa, proprio sotto la presidenza italiana, i paesi del G7 si sono impegnati a: promuovere comunità e sistemi sanitari resilienti ai cambiamenti climatici; rafforzare i sistemi di sorveglianza, identificare e analizzare i ri-

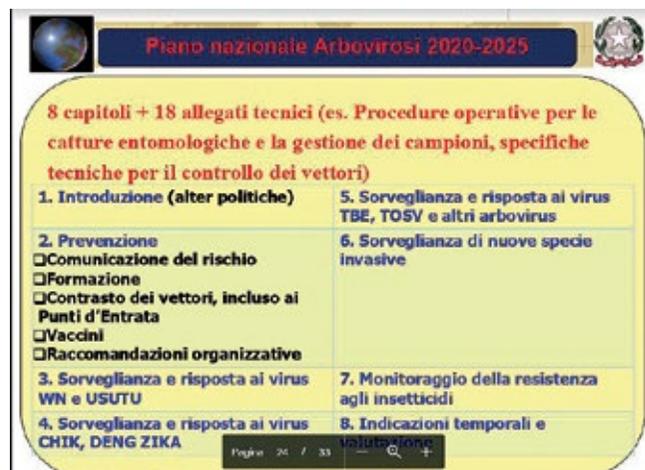
schì, promuovere l'uso di sistemi di allerta climatici e meteorologici basati sulle evidenze, usare metodi di controllo basati sull'approccio One Health, promuovere il coordinamento intersettoriale (acqua, rifiuti, pianificazione urbana, ecosistemi); rafforzare Ricerca e Sviluppo (vettori, test diagnostici, farmaci e vaccini).

Le zanzare. Non solo fastidiose...

Le zanzare, forse non lo si sottolinea abbastanza, hanno un ruolo importante nel diffondere malattie anche mortali. Non sono soltanto fastidiose, ma sono anche altamente pericolose. Si tratta in effetti di uno degli animali più mortali al mondo: sembra strano a pensarci, ma causano più morti di assassini, guerre e attacchi di animali selvatici messi insieme.

Il progetto AIMS

In questo scenario si inseriscono diverse iniziative e progetti a livello sia internazionale, sia delle singole nazioni, come AIMS (acronimo che sta per Aedes Invasive Mosquitoes), un Progetto europeo, iniziato nel 2018, che raggruppa 32 Paesi europei o paesi limitrofi (è coordinato dall'Università La Sapienza di Roma). Fra gli obiettivi: l'attivazione di reti e collaborazioni fra il mondo accademico, i decisori politici e della pubblica amministrazione, il settore sociale e imprenditoriale; la produzione di nuove linee guida per la sorveglianza ed il controllo delle specie di zanzare Aedes invasive, che tengano conto delle esigenze applicative e di sostenibilità nei vari contesti epidemiologici e socio-politici all'interno della Comunità Europea.



• 2.3.3. Misure locali di contrasto ai vettori

ZANZARE

- ☐ Mappatura dei siti di possibili focolai di sviluppo larvale (aree pubbliche e private)
- ☐ Sensibilizzazione popolazione
- ☐ Monitoraggio entomologico (stazioni sentinella)
- ☐ Trattamenti antilarvali precoci in aree urbane
- ☐ In presenza di elevate densità di zanzare e di emergenze sanitarie:
 - trattamenti larvicidi supplementari;
 - uso focale di adulticidi in maniera circoscritta, d'intesa con Autorità sanitarie
- ☐ Possibile uso di prodotti a base di polidimetilsilossano (PDMS)
 - solo a livello professionale,
 - esclusivamente in ambiente urbano,
 - trattamento dei tombini di raccolta delle acque grigie, confinato ai sistemi fognari muniti di depuratore.

Il nuovo PNA (Piano Nazionale Arboviroso)

E in Italia il Ministero della Salute ha emanato il Piano Nazionale Arboviroso (PNA) 2020-2025, nell'ambito di una revisione dei piani che ha come elementi di base una maggiore integrazione e focus sulla prevenzione, un'estensione alla sorveglianza delle specie invasive e delle resistenze agli insetticidi, la possibilità di modifica del PNA in determinati casi. L'attuale piano è corposo e dettagliato: è composto da 8 capitoli più 18 allegati tecnici (es. Procedure operative per le catture entomologiche e la gestione dei campioni, specifiche tecniche per il controllo dei vettori, ecc).

Zanzare: le misure ambientali

Per quanto concerne le zanzare, queste sono le principali indicazioni ambientali di carattere operativo: eliminare i focolai ambientali rimovibili (es. oggetti presenti nei giardini); agevolare lo scorrimento delle acque per evitare il ristagno nei focolai ambientali non eliminabili. Prima del periodo di maggior azione vettoriale, interventi di risanamento ambientale, fra cui: manutenzione delle aree verdi pubbliche; pulizia delle aree abbandonate; eliminazione dei rifiuti per evitare la presenza di contenitori; drenaggio; canalizzazione; asportazione o chiusura di recipienti sensibilizzazione della popolazione, anche con interventi porta a porta.

Le misure locali

Vi è poi una serie di misure locali di contrasto ai vettori. Tra queste: mappatura dei siti di possibili focolai di sviluppo larvale (aree pubbliche e private); sensibilizzazione della popolazione; monitoraggio entomologico (stazioni sentinella); trattamenti antilarvali precoci in aree urbane. In presenza di elevate densità di zanzare e di emergenze sanitarie: trattamenti larvicidi supplementari; uso focale di adulticidi in maniera circoscritta, d'intesa con Autorità sanitarie. Possibile uso di prodotti a base di polidimetilsilossano (PDMS) solo a livello professionale, esclusivamente in ambiente urbano; trattamento dei tombini di raccolta delle acque grigie, confinato ai sistemi fognari muniti di depuratore.

Le misure per il controllo del WNV

Ci sono poi misure per la prevenzione e il controllo del WNV (ovvero West Nile Virus), come: intensificare le attività di rimozione dei focolai larvali, o intensificare le attività larvicide nei focolai non rimovibili. Si può poi pensare a interventi adulticidi nelle immediate vicinanze del luogo di presunta esposizione dei casi solo: in presenza di cluster di 2 o più casi umani di forme neuroinvasive; in ambiente estesamente o mediamente urbanizzato; correlati epidemiologicamente. Eventuali

Misure di controllo relative ai vettori per circolazione di WNV

- ☐ Intensificare le attività di rimozione dei focolai larvali
- ☐ Intensificare le attività larvicide nei focolai non rimovibili
- ☐ Interventi adulticidi nelle immediate vicinanze del luogo di presunta esposizione dei casi solo:
 - in presenza di cluster di 2 o più casi umani di forme neuroinvasive
 - in ambiente estesamente o mediamente urbanizzato
 - correlati epidemiologicamente
- ☐ Eventuali interventi adulticidi mirati in particolari siti sensibili:
 - ospedali, strutture residenziali protette,
 - aree ricreative, parchi pubblici, ecc.
- ☐ Eventuali interventi adulticidi mirati in occasione di eventi sociali

interventi adulticidi mirati in particolari siti sensibili: ospedali, strutture residenziali protette, aree ricreative, parchi pubblici, ecc. Eventuali interventi adulticidi mirati in occasione di eventi sociali all'aperto che si svolgano tra il crepuscolo e la notte, fiere o sagre.

Attenti anche a Deng e Zika!

Per quanto riguarda la sorveglianza entomologica per Chik, Deng e il temutissimo Zika virus, gli obiettivi sono: conoscere la presenza e la densità di *Aedes albopictus*, con indagini entomologiche intorno ai casi importati/autoctoni (casa, lavoro e luoghi ricreativi), e confermare il coinvolgimento di *Aedes albopictus* in caso di circolazione autoctona. Tra le misure, oltre a quelle di controllo ordinario, ci sono quelle di controllo straordinario in presenza di casi di infezione, come ad esempio: definizione dell'area d'indagine (200 m) e sopralluogo; georeferenziazione della posizione dei possibili focolai larvali nell'area analisi dati monitoraggio (se presenti); prioritaria disinfestazione con adulticidi (aree pubbliche e private); ricerca ed eliminazione dei focolai larvali (ispezioni "porta a porta"); attività di informazione dei residenti.